

de i lochi dove erano ; ben quì è stà ditto che 'l signor Federico di Bozolo con certo numero di gente
 88 vol andar a la impresa de Alexandria. Questi *tamen* non si dubitano per esservi dentro domino Gaspar dal Maino, Francesco Matto et altri capitani cón forsi 3 mila de la gente d' arme del signor Duchà, oltra le 50 lanze che vi manda il signor Vicerè, come herì scrisse. Et in caso che andasse dito signor Federico a quella impresa, sperano questi potersi servir de li fanti che messeno per avanti in Genoa, per esserli vicini. Di Milano si ha, per uno venuto eri sera qui, come francesi non hanno facto nè fanno danno alcuno a la città. Et da una parte verso il castello hanno principiato far una trinzea. Il castellano mo' ha, per costui, mandato a dir a la signoria dil Duchà che non si toglia fastidio alcuno, perchè ogniuno di quelli che sono dentro si trovano di perfetto animo et volere, dispostissimi alla defension di esso. Il signor Vicerè par che sii andato a Soncin; il marchese di Pescara è pur in Lodi atendendo a la munitione et fortificationi di esso ; lo quale è in optimo termine et fra pochi giorni sarà munitissimo et assai forte.

Dil ditto Orator, pur di primo, hore 3 di notte, al ditto Proveditor. Da poi le ultime, sono gionte lettere di Pavia che dicono, come il marchese di Saluzo, quale era nell' exercito francese con bon numero di gente, havea passato Ticino et se era alloggiato nel borgo di Pavia di sopra apresso il ponte. Il che inteso da quelli dentro, ussiteno fora 2000 lanzchinech et li assaltorno, de modo che hanno dissipato gran parte de ditta gente et il Marchese se ne fugite, et li lanzinech se ne ritornorono dentro con molti cariazzi che hanno preso et molto aliegri, et stanno con perfetto animo et dispositione, nè si dubitano ponto di lo exercito francese, el qual è pur a li so' loci soliti, nè sono mossi, nè hanno *etiam* piantata artellaria alcuna. Voce di qui è che il re Christianissimo si vol levare, *tamen* non si sa certo, nè dove si voglia andare; alcuni iudicano a la volta de Alexandria. Sonovi *etiam* lettere del signor ducha di Genoa di 29 dil passato, per le qual dice esser advertito come il signor Renzo è smontato de la armata francese et ha preso il camino di Tenda *cum* la gente sua, con intentione di andar a
 88* la expugnatione di Alexandria ; de la qual questi stanno con bona speranza per esser ben munita di presidio et altro. Sonovi sotto diversi capi 2700 fanti, 150 lanze et 200 lezieri, tra li quali capi di fanti vi è *etiam* il capitan Manara, el qual havendo sentito che 'l re di Navara veniva a la volta del

campo francese, ussite fora con la compagnia sua et prese li cariazzi dil ditto Re, con dissipation di alcune di le sue gente, et ha facto bottino de 16 milia ducati. Ancora advisa il prefato signor duca di Genoa, come li è arrivato uno gentilomo di la corte cesarea, quale ha portato 100 milia ducati tra contanti et cambii, et dice lo Imperator vi manda altrantanti, et che 'l manda *etiam* 9 mila fanti tra spagnoli et alemani. Doman questo illustrissimo Duchà è per andar a Soncino per esser a parlamento con lo illustrissimo Capitanio general, et io *etiam* seguirò sua signoria.

Post scripta. Volendo expedir, il signor Duchà mi ha mandato a dire che per dimane non pol andare a Soncino, ma da poi dimane anderà.

Da Pavia, di Antonio di Leva, date a di 30 Octubrio, al signor duca de Milano. Che ne lo alogiar feceno francesi nel borgo di san Cosmo, san Salvador, san Giacomo, et parte nel borgo Ticino Zobia al tardi, ussite fora il Conte con poca zente et dete nelli francesi che erano più apresso il muro, sichè li amazò più di 50 homeni et li cazò fora del borgo di san Giacomo et ritornose senza morte de un homo. El Venere, quelli de Tesin se accostavano, et a mi parse non soportarlo et deli contra loro, quali erano 3 mila fra taliani et francesi, et li femo voltar le spalle con morte de 200 et presi 50, et con questi erano lanze 200 di Memoransi, et tra morti fu il locotenente dil preditto Memoransi, et uno capitanio di fantaria. Li cazamo fin al ponte del Granvolo et li si stè forti, perchè li venivano 3000 lanzchinech di soccorso. Prometo che se li alemani fusseno stati cussi boni di core come di gambe, non fugiano alcuno de li 3000.

Dil proveditor Pexaro, da Brexa, di 2. Di quelle occorentie, colloqui col Capitanio zeneral et pagamenti fa tutto il zorno a le fantarie, che di continuo zonzono et richiede danari.

Copia di una lettera dil Signor turco, scritta a la Signoria nostra, portata per sier Piero Zen stato orator a Constantinopoli.

Sultan Suleimansach, per la gratia de Dio grandissimo re de Constantinopoli, et Imperator de tutte do le terre ferme, *videlicet* dell' Asia et dell' Europa, di persi et de li arabi, della Soria, Meca et Hierusalem et di tutta la terra di Egypto, et de tutte le marine signor et Imperator etc., allo illustrissimo et molto honorabile Duce de la Illustrissima Signoria di Venezia, missier Andrea Gritti, amico syisce-